

difende con le buone armi, & co' buoni amici, & sempre se harrà buone armi
 harrà buoni amici, & sempre staranno ferme le cose di dentro, quando stiano
 ferme quelle di fuora, se già le nō fussero perturbate da una congiura, & quā
 do pure quelli di fuora mouessero, se gli è ordinato, & uiuuto come io ho det-
 to sempre (quādo non s'abbandoni) sosterrà ogni impeto, come fece Nabide
 Spartano. Ma intorno a' sudditi, quando le cose di fuori non muouano, s'ha
 da temere, che non congiurino secretamēte, di che il Principe si assicura af-
 sai suggendo l'esser odiato, & disprezzato, & tenendosi il popolo sodisfatto di
 lui; il che è necessario conseguire. Et uno de' più possenti rimedij, che habbi un
 Principe contra le congiure, è non esser odiato, o disprezzato dall' uniuersale
 perche sempre chi congiura, crede con la morte del Principe sodisfar al popo-
 lo, ma quando ei creda offenderlo, non ha ardimēto di prendere simil partito;
 perche le difficoltà, che sono dalla parte de' congiuranti, sono infinite. Per
 sperienza si vede molte essere state le congiure, & poche hauer hauuto buon
 fine: pche chi congiura, non può esser solo, nè può prender compagnia, se nō di
 quelli, che creda essere mal contenti; & subito che a vn mal contento tu hai
 scoperto l'animo tuo, gli dai materia a contentarsi, pche manifestamente egli
 ne può sperare ogni commodità; talmente, che vedendo il guadagno fermo da
 questa parte, & dall'altra vedgendolo dubbioso, & pieno di pericolo conuen-
 bene, o che sia raro amico, o che sia al tutto ostinato nimico del Principe, ad
 esserarti la fede. Et per ridurre la cosa in breui termini, dico che dalla par-
 te del congiurante non è senon paura, gelosia, et sospetto di pena, che lo sbigo-
 risce, ma dalla parte del Principe, è la maestà del principato, le leggi, le disse-
 se de gli amici, & dello stato, che lo defendano talmente, che aggiunta a tutte
 queste cose la beniuolenza popolare, è impossibile che alcuni sia temerario,
 che congiuri. Perche per l'ordinario doue un congiurante ha da temere innan-
 zi alla executione del male, in questo caso debbe temere anchor dopo, hauer
 do nimico il popolo, seguito l'eccesso, nè potendo per questo sperare alcun ris-
 gio. Conchiudo adunque, che un Principe deue tener delle congiure poco con-
 to, quando il popolo gli sia beniuolo; ma quādo gli sia nimico, & habbialo in
 odio, deue tener d'ogni cosa, & d'ogniuno. Et gli stati bene ordinati, e i Prin-
 cipi sauij, hanno con ogni diligenza pensato di non far cadere in disperatione
 i grandi, & di sodisfare al popolo, & tenerlo contento, perche questa è una
 delle più importanti materie, che habbia un Principe. Fra i regni bene ordi-
 nati, & gouernati, è quello di Spagna, & in esso si trouano infinite constitutio-
 ni buone, donde ne dipende la liberalità, & sicurezza del Re. Delle quali la
 prima è il Senato, & la sua autorità; perche quegli, che ordinò quel Regno,
 conoscendo l'ambitione de' potenti, & la insolenza loro, & giudicando esser
 necessario loro un freno in bocca, che gli correggesse & dall'altra banda cono-
 scendo l'odio dell' uniuersale contra i grandi fondato in la paura, & uolen-
 do

Rimedio
 dei prin-
 cipi di nō
 esser odia-
 ti, nè dis-
 prezzati.

Quando
 il princi-
 pe deue te-
 ner poco
 conto del
 le congiu-
 re.

Gouerno
 della Spa-
 gna.